



# IL COMPARTO VITIVINICOLO VENETO

## SUPERFICI VITATE E PRODUZIONI DI UVA E VINO

### REPORT 2024

#### SOMMARIO

IL CONTESTO VITICOLO NAZIONALE NEL 2023 .....	1
IL CONTESTO VITICOLO REGIONALE NEL 2023 .....	3
LA VENDEMMIA DEL 2023 IN VENETO .....	5

## IL CONTESTO VITICOLO NAZIONALE NEL 2023

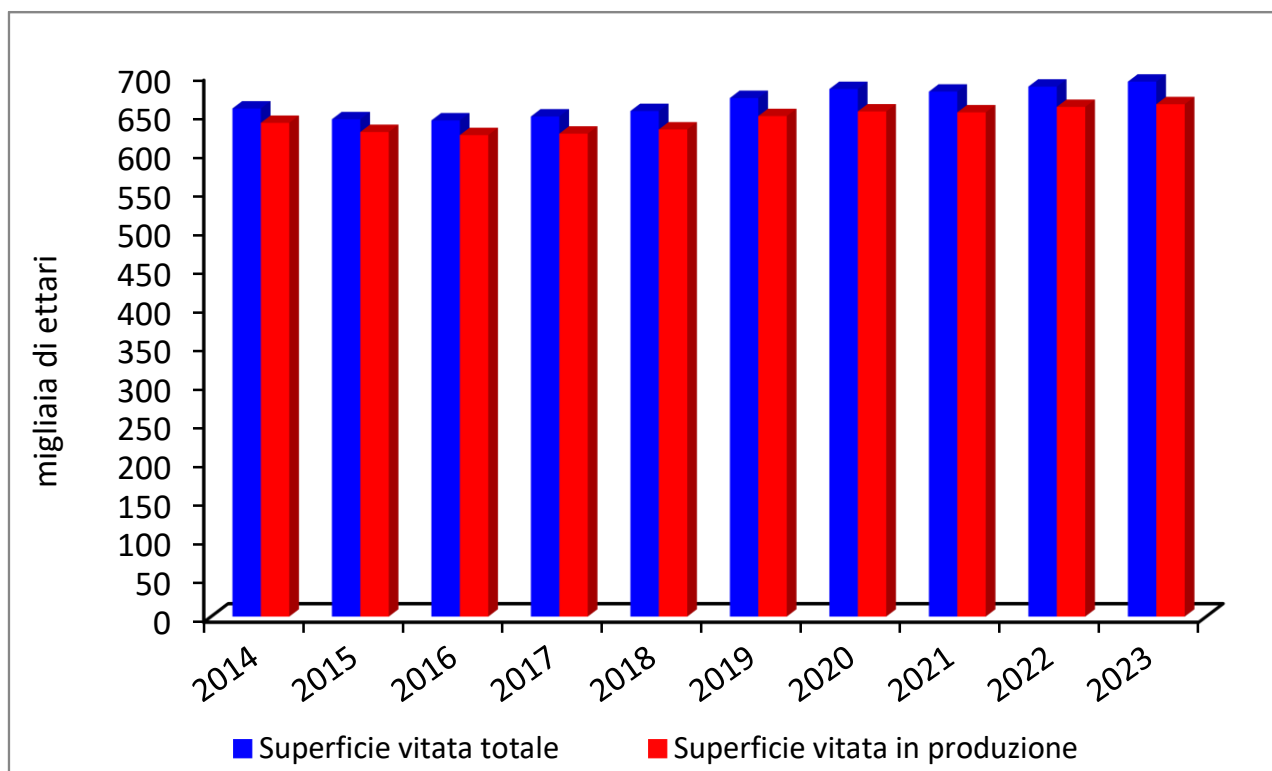
Resta immutata e consolidata l'importanza che la coltura della vite ha sul primario nazionale, visto che questa pianta mediterranea rappresenta l'arborea per eccellenza sia del comparto agricolo che del paesaggio italiano. Il comparto vitivinicolo nazionale è in salute e permette di dare lavoro e reddito a migliaia di persone e imprese coinvolte nell'intera filiera.

In attesa degli ultimi dati statistici della *OIV* (Organizzazione Internazionale della vigna e del vino), nel 2022 a livello mondiale si stima una superficie vitata totale di circa 7,3 milioni di ettari, vigneto che rispetto all'anno precedente cala del -0,4%, con l'Italia che nello scenario internazionale resta al quarto posto della graduatoria mondiale con 718mila ettari, in ordine, alle spalle di Spagna (955mila ha), Francia (812mila ha) e Cina (785mila ha) e davanti a Turchia, USA, Argentina e Cile.

La consistenza delle superfici vitate italiane, come da grafico 1, evidenzia una diminuzione cominciata ad inizio del secondo millennio che si è protratta fino alla metà del secondo decennio, dove in soli sette anni si è passati dai 731mila ettari totali del 2009 ai poco più 641mila ettari del 2016 (-12,3%), per poi risalire pian piano e raggiungere i 691mila ettari del 2023 (+5,3% nell'ultimo decennio).

Secondo i dati statistici Istat, a contribuire maggiormente negli ultimi anni all'ettarato del vigneto in produzione in Italia è la Sicilia che, con i suoi 118.482 ettari registrati nel 2023, si pone al primo posto della graduatoria nazionale, costituendo il 17,9% del totale dei vitigni italiani. A seguire, la seconda forza tra le regioni in Italia è la Puglia (93.439 ha, 14,1% s.t.), che relega per pochi ettari il Veneto al terzo gradino del podio con i suoi 93.061 ettari. Di seguito, in ordine decrescente, si rilevano i vigneti di Toscana (51.518 ha), Emilia-Romagna (50.316 ha) e Piemonte (39.083 ha).

**Grafico 1 - Andamento della superficie vitata in Italia nel periodo 2014-2023**



Fonte: ISTAT

Gli ultimi dati sulla vendemmia 2023 in Italia, inviati dal Ministero dell'Agricoltura (MASAF) alla DG AGRI della Commissione Europea, confermano le iniziali previsioni non ottimistiche avanzate dagli esperti del settore vitivinicolo nazionale. Infatti, i dati ufficiali certificano che l'ultima vendemmia è stata la più leggera dal "Dopoguerra" con appena 38,1 milioni di ettoltri e con un calo del -23,5% sul 2022.

Secondo le statistiche sui vini *Agridata*, pubblicate sul sito della Commissione Europea, la Francia nel 2023 detiene la leadership continentale per la produzione di vino, che con i suoi 48,1 milioni di ettoltri (+8,4% rispetto al 2022) e relega l'Italia al secondo posto con i suoi 38,1 milioni di ettoltri, mentre la Spagna si attesta al terzo posto con 28,3 milioni di ettoltri (-20,8%). L'intera produzione dell'Unione Europea, con 142,8 milioni di ettoltri registrati, diminuisce del -10,2%.

Questo dato produttivo del 2023 su scala nazionale è in linea con quanto previsto a fine novembre dall'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Unione Italiana Vini, che avevano già rivisto in ulteriore ribasso le stime di inizio settembre, parlando "di una forbice tra 38 e 40 milioni di ettoltri, con una perdita tra il -20% e -24%" e in maniera generalizzata su tutto il territorio italiano, ad iniziare dalle principali regioni produttive del Nord, Veneto (-10%) e Piemonte (-17%).

Le cause di questa contrazione, senza precedenti dal 1947, sono da ascrivere in particolare agli attacchi di peronospora, malattia fungina favorita dalle frequenti piogge che hanno colpito molti vigneti soprattutto del Centro-Sud. Ma la successiva estate "settembrina", se da una parte ha ulteriormente alleggerito la produzione, dall'altra ha influito in positivo sulla qualità delle uve.

Gli ultimi dati definitivi dell'Istat evidenziano per l'Italia una produzione d'uva da vino raccolta pari a circa 58,5 milioni di quintali, con un calo del -21,5% rispetto al 2022. Se consideriamo tutta l'uva raccolta, quindi anche quella da tavola, si arriva a complessivi 66,4 milioni di quintali, con la perdita produttiva annua che si mantiene sull'ordine del -21,0%.

A livello regionale è il Veneto a comandare il ranking in Italia della produzione di uva da vino, con circa 13,7 milioni di quintali e una quota sul totale nazionale pari al 23,4%. A seguire troviamo la Puglia, che fa segnare 9,6 milioni di quintali di uva e una quota del 16,4% sul totale italiano. Però se per la Puglia si conteggiano anche le uve da tavola, per la quale è la prima regione in Italia alla pari con la Sicilia con circa 3,8 milioni di quintali e il 47% cadauna sul totale, questa pareggia quasi quanto prodotto dal Veneto (13,3 mln q). A seguire, in ordine decrescente, troviamo l'Emilia-Romagna (8,3 mln q, 14,2% s.t.), Sicilia (6,0 mln q, 10,3% s.t.) e Toscana (3,0 mln q, 5,0% s.t.).

I dati provvisori delle stime produttive dell'Istat presentano una leggera discrepanza, in positivo, rispetto a quelli visti poco fa di fonte *Agridata* dell'EU. Questi dati confermano che la vendemmia italiana nel 2023 è stata inferiore a quella dell'anno precedente, visto il decorso meteorologico non facile e i problemi di peronospora che hanno colpito i vitigni. Nell'ultimo anno in Italia è stato prodotto vino per circa 42,5 milioni di ettoltri, con una variazione del -21,3% rispetto al 2022.

Nonostante la forte perdita produttiva d'uva e vino in Italia nel 2023, la sanità delle uve arrivate in cantina con il vino che ne è derivato di buona se non ottima qualità. Inoltre, alla luce degli elevati volumi di vino ancora in giacenza nelle cantine italiane, arrivati a fine 2023 a 42,8 milioni di ettoltri (praticamente il quantitativo di una vendemmia), questo rimaneggiamento produttivo potrebbe rivelarsi un toccasana per la vitivinicoltura nazionale. Il 54,2% del vino in giacenza è DOC, con il Veneto (10 milioni di hl) che si pone al comando in Italia di questo particolare ranking.

Nel 2023, su scala regionale, il Veneto mantiene il primo posto della graduatoria nazionale per la produzione di vino che si è attestata a circa 10,6 milioni di ettolitri (25% sul totale italiano), che porta ad una perdita del -10,5% rispetto all'anno precedente. La Puglia, con i suoi circa 6,9 milioni di ettolitri (16,1% s.t.) si pone al secondo posto del ranking italoico, con un deciso calo produttivo rispetto al 2022 (-36,8%). A seguire troviamo l'Emilia-Romagna (6,2 mln hl e +1,2%), Sicilia (4,8 mln hl e -18,3%), Piemonte (1,9 mln hl, -19,2%) e, per finire, la Toscana (1,8 mln hl, -26,2%).

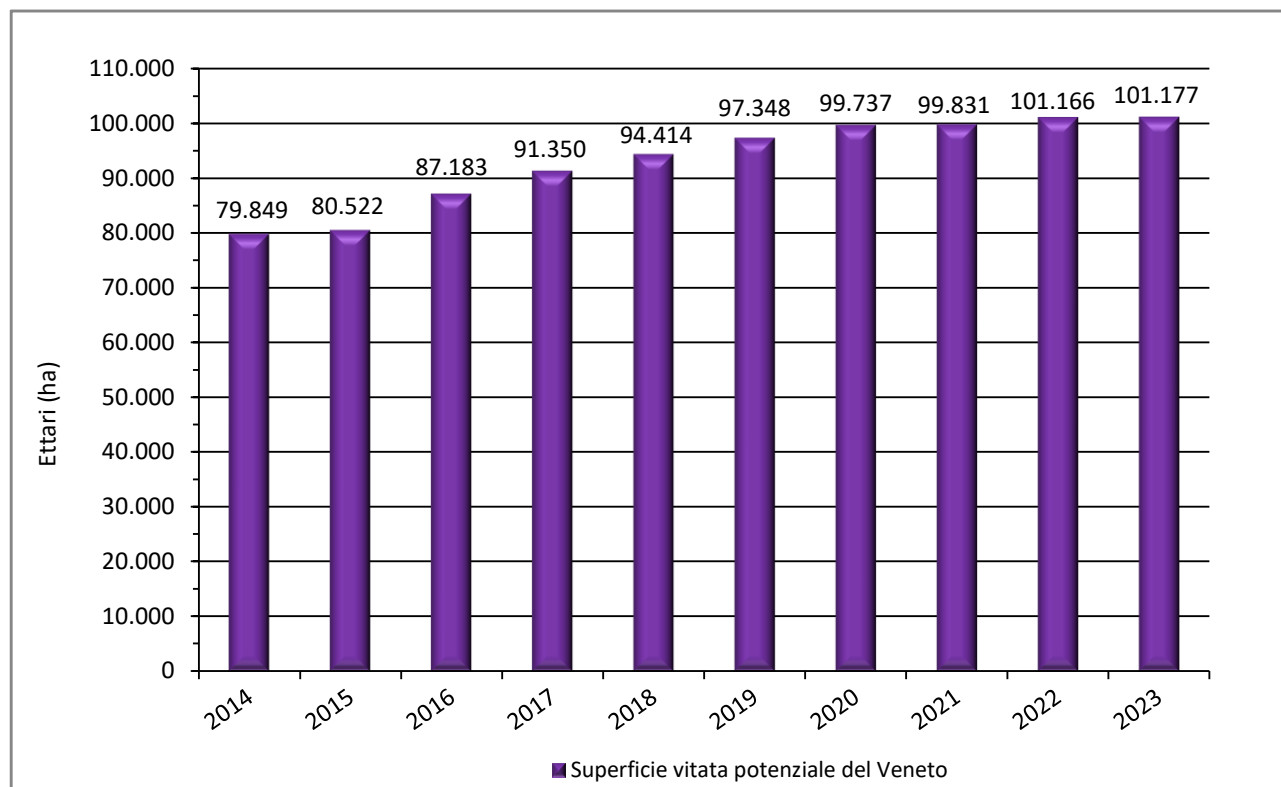
## IL CONTESTO VITICOLO REGIONALE NEL 2023

Continua l'inarrestabile crescita della vitivinicoltura in Veneto, con i trend dei principali indicatori economici del settore in costante ascesa. Le superfici vitate venete, secondo l'analisi degli ultimi dati dello *Schedario Viticolo Veneto*, mostrano un andamento in costante crescita nell'ultimo decennio, con un incremento decennale del +26,7% del vigneto che è pari ad un rialzo medio annuo del +2,7% circa (grafico 2).

L'aumento delle superfici vitate in Veneto degli ultimi anni si è avuto in antitesi alle politiche di disincentivazione attuate dall'Unione Europea, leggi che si proponevano l'obiettivo di scongiurare possibili crisi di mercato per il vino. Tra queste c'erano le misure che prevedevano degli incentivi da erogare per l'estirpazione di alcuni vigneti nell'ambito della OCM Vino.

Nell'ultimo periodo il vigneto veneto, invece, è andato di pari passo con il trend positivo della crescita della superficie vitata registrata sul territorio nazionale.

**Grafico 2 - Andamento della superficie vitata totale del Veneto nel periodo 2014-2023**



Fonte: Schedario Viticolo Avepa – Regione del Veneto.

Nel 2023 in Veneto si registrano complessivamente 101.176 ettari di superficie vitata potenziale, che restano quasi stabili (più 11 ettari rispetto al 2022), mentre quella da vino già in produzione per l'Istat è pari a 93.061 ettari (-1,7% rispetto al 2022), con Treviso (40.597 ha) e Verona (28.721 ha), le sue due principali province vitivinicole, che vedono le proprie superfici a vigneto variare di consistenza rispettivamente del +0,8% e -2,2%.

La superficie vitata potenziale del Veneto risulta essere per il 74% composta da vigneti a bacca bianca, percentuale sul totale che a Treviso sfiora l'89%, con il restante 26% circa delle aree che invece è investita con vitigni a bacca rossa (47% circa sul totale a Verona e il 43% a Rovigo).

Anche il numero effettivo delle aziende vitivinicole rilevate nell'ultimo anno, pari a 26.990 unità, risulta in calo del -1,9% rispetto al 2022. Invece, la dimensione media aziendale, che nel 2023 si è attestata a 3,75 ha, sale del +4,2% annuo.

La crescita esponenziale delle superfici del "vigneto veneto" degli ultimi anni si fa coincidere con il boom delle denominazioni interessate dalle varietà *Glera* e *Pinot grigio*, anche se pare che la loro curva di crescita si stia assestando nell'ultimo periodo. Infatti, la varietà *Glera* nel 2023 è cresciuta del +3,8% rispetto all'anno precedente, presentando una superficie complessiva di 38.117 ettari e rappresentando da sola il 37,7% circa del vigneto veneto. Per il *Pinot grigio* nell'ultimo anno la superficie totale si è fermata a 15.254 ettari (15,1% circa del totale regionale), a cui corrisponde un -4,6% rispetto al 2022, continuando la frenata all'espansione della nuova denominazione D.O.C. *Pinot grigio delle Venezie* partita l'anno precedente. La provincia che per eccellenza è la "sede base" della varietà *Glera* è Treviso, dove si concentra il 74,3% di questa cultivar (28.318 ha), mentre per il *Pinot grigio* la dislocazione sul territorio regionale è più ampia, con le province di Treviso (35,4% s.t.) e Verona (29,8% s.t.) a prevalere.

Si rilevano rialzi rispetto al 2022, anche se per estensione di superfici ampiamente minori, per i vigneti investiti con le cultivars *Corvinone nero* (+3,2%) e, ancor più, per il *Pinot nero* (+14,5%). I maggiori cali di superficie vitata, invece, vengono registrati per *Merlot* (-3,3%), *Pinot grigio* (-4,6%) e per il *Cabernet Sauvignon* (-17,5%). Per la terza varietà veneta per estensione dei propri vigneti, la *Garganega bianca*, l'89% circa dei 7.653 ettari di vigneti di questa varietà sono ubicati a Verona. Sempre dai dati Avepa, nel lungo periodo, rispetto al 2014 si registrano le crescite delle superfici vitate per: *Corvina* (+5,5%), *Pinot grigio* (+50,9%), *Chardonnay* (+70,3%) e, in maniera più decisa per la *Glera* (+172,1%); nello stesso periodo, invece, si perdono superfici vitate per le varietà: *Rondinella* (-8,3%), *Garganega* (-11,6%) e *Merlot* (-15,2%).

Va ricordato che negli ultimi anni in Veneto la maggior parte dell'accrescimento delle superfici vitate è dovuto all'utilizzo dei diritti di reimpianto detenuti in portafoglio dagli imprenditori viticoli, come anche le autorizzazioni all'impianto concesse dalle Regioni. A fine 2023, in Veneto sono presenti ancora inutilizzati diritti e autorizzazioni per circa 5.302 ettari, dei quali 142 ettari sono costituiti da diritti veri e propri e da nuove autorizzazioni a conversione di ex diritti; ancora, 2.094 ettari sono autorizzazioni a nuovi impianti e 3.066 ettari sono autorizzazioni al reimpianto.

Poi, di tutti questi diritti ancora detenuti in portafoglio da parte dei viticoltori veneti, il 46,6% è detenuto nella provincia di Treviso e un altro 21,6% circa a Verona. Il vigneto veneto, tra quello in produzione, quello impiantato ma improduttivo e quello potenziale per i diritti al reimpianto ancora in portafoglio, ha portato la superficie negli ultimi due anni oltre 100.000 ettari.

## LA VENDEMMIA DEL 2023 IN VENETO

A livello agrometeorologico, in Veneto il mite periodo di fine inverno ha permesso un anticipo del germogliamento anche di 5/10 giorni in quasi tutti i vigneti, anche se ad inizio aprile si è avuto un ritorno di freddo con alcune gelate che non hanno causato danni ma fatto riassorbire il precedente anticipo vegetativo. Ad inizio maggio si è registrato un deciso rialzo delle temperature, ma a metà mese sono arrivate delle perturbazioni con abbondanti piogge, mentre lo stato fitosanitario delle piante era buono. A fine mese, con l'aumento delle temperature, lo sviluppo vegetativo è ripreso attivamente con vegetazione rigogliosa. Da inizio giugno fino alla metà del mese si è avuta una fase instabile, con diverse e abbondanti piogge e con alcuni casi di grandinate nel trevigiano, che però non hanno rallentato lo sviluppo delle piante. La seconda metà di giugno è scorsa con bel tempo e temperature superiori alla norma di circa 2° C. Col susseguirsi di giornate assolate a quelle temporalesche, a inizio luglio sono iniziati i primi attacchi di peronospora, anche in forma larvata, e di oidio quando le piante erano in fase di pre-chiusura grappolo (cv. tardive) o arrivate già alla chiusura avanzata del grappolo (cv. precoci). Il mese di luglio è trascorso sulla falsa riga della sua parte iniziale, con alcune grandinate con chicchi di grosse dimensioni che hanno causato ingenti danni in diversi comprensori del Veneto. A luglio le infezioni da Oidio hanno preso il sopravvento su quelle di peronospora, con le altre fisiopatie ben contenute da idonei trattamenti. Anche l'inizio di agosto è stato fresco, con le piante che sono arrivate all'invasatura con 5/7 giorni di ritardo. Man mano l'alta pressione si è poi insediata e nella terza decade di agosto è iniziata, con qualche giorno di ritardo, la raccolta delle varietà precoci che si è protratta fino ad ottobre per le varietà tardive. Già si è parlato in precedenza delle statistiche definitive dell'Istat per la vendemmia del Veneto 2023, con le perdite produttive che si sono registrate sia per l'uva che per il vino.

Di seguito c'è un'analisi di quanto registrato per le varie denominazioni e tipologie di vino veneto. La produzione totale d'uva raccolta, pari a circa 13,7 milioni di quintali, corrisponde ad una resa ad ettaro di circa 147 quintali (-7,5% rispetto al 2022). La resa delle uve DOC, che rappresentano il 77,1% del totale regionale, ha raggiunto un valore medio della resa di 138 q/ha (-2,9% rispetto al 2022). Un altro 19,4% circa dell'uva veneta è stata prodotta in aree IGT, che hanno raggiunto una resa unitaria di quasi 189 q/ha (-25,7% rispetto al 2022). La restante quota di uva vendemmiata in Veneto, pari al 3,5% sul totale, è di tipo varietale (180 q/ha e -3,6% rispetto al 2022).

Di questi 13,7 milioni di quintali di uva prodotti in Veneto, ben 9,4 milioni provengono da vigneti condotti con tecnica agronomica convenzionale, poi 3,4 milioni circa da vigneti con produzione integrata e i restanti 0,9 milioni di uva da agricoltura biologica. Inoltre, di tutta l'uva vendemmiata nel 2023, l'80% circa è a bacca bianca e il restante 20% a bacca nera.

Dell'uva a denominazione, quella DOCG nell'ultimo anno è arrivata a 443mila quintali, pari al 4,2% sul totale di quello a denominazione, con quasi la totalità di queste uve appartenente al comparto dei rossi veronesi, in particolare *Amarone* e *Recioto*. Delle restanti uve DOC, quelle appartenenti al *Prosecco* (circa 4,8 milioni di quintali) rappresentano il 45% circa sul totale, con "delle Venezie" (1,4 mln q e 14% s.t.) e *Valpolicella* (0,9 mln q e 9% s.t.) a seguire.

Come intuibile, la *IGT Veneto* coi suoi circa 1,3 milioni di quintali di uva prodotta rappresenta da sola il 48,3% del totale di questa tipologia. A seguire, ma ben distanziati, troviamo i quantitativi di uva prodotti dalla *IGT Verona* (0,5 mln q e 19% s.t.) e *IGT Marca Trevigiana* (0,3 mln q e 11% s.t.).

Per ciò che concerne la produzione totale di vino veneto, sempre dai recenti dati statistici definitivi dell'Istat, abbiamo visto che nel 2023 è stata pari a circa 10,6 milioni di ettolitri, con una decrescita produttiva del -10,5% rispetto all'anno precedente.

Andando nel dettaglio, il vino DOC si è attestato a circa 8,0 milioni di ettolitri e da solo rappresenta il 75,1% di tutto il vino veneto prodotto nel 2023. Di questa tipologia di vino a denominazione, con circa 6,9 milioni di ettolitri, il vino bianco costituisce l'86,7% del totale di vino DOC regionale, in gran parte costituito da *Prosecco* e *Pinot grigio*. Il vino rosso DOC, invece, si ferma al 13% circa del totale e ad un volume di 1,1 milioni di ettolitri, con i grandi vini rossi veronesi a primeggiare.

La produzione di vino IGT del Veneto nel 2023 è stata pari a circa 2,3 milioni di ettolitri, con il 61% circa di questo che è bianco. La restante quota di vino veneto prodotto in regione, pari al 3,7% sul totale, è ascrivibile alle tipologie di vino da tavola e varietale, ed anche in questo caso per oltre il 79% è costituito da vino bianco.

Per i vini DOCG, si torna ai dati provvisori di novembre 2023 e quindi parliamo di vino feccioso, tra i bianchi si registrano produzioni, in ordine decrescente, per il *Conegliano-Valdobbiadene Prosecco* di 635mila ettolitri, mentre l'*Asolo Prosecco* si è fermato a circa 192mila ettolitri. Per i rossi, la parte del leone la fa l'*Amarone della Valpolicella* che ha prodotto circa 93mila ettolitri di vino.

La leadership in regione, passando ai vini DOC, viene ancora detenuta dal *Prosecco* con circa 4,3 milioni di ettolitri, seguito a debita distanza dal "*Delle Venezie*" con 1,5 milioni di ettolitri e, ancor meno, dal *Soave* con i suoi 224mila ettolitri.

Tra i rossi DOC abbiamo il *Valpolicella ripasso* con 200mila ettolitri, *Bardolino* con 130mila ettolitri, *Garda* con 128mila ettolitri e, per finire, il *Valpolicella classico* con circa 108mila ettolitri.



Il rapporto è stato realizzato dal Dott. Nicola Severini dell'Osservatorio Economico Agroalimentare di Veneto Agricoltura.

La redazione del testo è stata chiusa il 16 Aprile 2024.

Per l'uso e riproduzione di testi, tabelle e grafici, si chiede la citazione degli estremi della pubblicazione.



Per informazioni sul report

**Dott. Nicola Severini**

E-mail: [nicola.severini@venetoagricoltura.org](mailto:nicola.severini@venetoagricoltura.org)

tel. 049/8293766

## **VENETO AGRICOLTURA**

Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario

U.O. Economia e comunicazione – Osservatorio Economico Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis – 35020, Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711

e-mail: [nicola.severini@venetoagricoltura.org](mailto:nicola.severini@venetoagricoltura.org)

sito web: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)